

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 15

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 71

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA - Via Garibaldi 10 UDINE (Tel. 3-46) e S. VINCENZO

Table with subscription rates: Anno, Semestre, Trimestre, L. 100.00, L. 50.00, L. 17.00, L. 8.50

PREZZI PER MILIMETRO d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca L. 1 - Cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologia, Ossorzi, Asti, Avvisi finanziari, Comizi ecc. L. 2.50 - Tabelle Economiche in testa alla rubrica - Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenziale giornalieri in più

GLI SPERDUTI NELL'ARTIDE

L'avversità del tempo impedisce le esplorazioni con gli aeroplani

Il capitano Larsen si accinge con cani a percorrere l'itinerario del gruppo Mariano - Un grande idroplano francese partirà domani per le Isole Swabard

Gli aviatori Larsen ed Holm non possono portare soccorsi effettivi al generale Nobile

Spedizioni con slitte e cani

OSLO, 15. - L'agenzia telegrafica norvegese pubblica che il Capitano Riisen Larsen ha informato il ministero norvegese della difesa che a causa delle condizioni del ghiaccio e delle condizioni meteorologiche avverse è impossibile che egli e il Luetzow Holm possano spingersi coi loro veicoli di limitata autonomia tanto lontano da dare un soccorso effettivo alla spedizione Nobile. Il Capitano Larsen ha dato di essere imbarcato ieri alla baia di Wahlendy con conduttori per traversare la terra di nord-est, stabilire depositi di viveri a capo Platen, nell'isola Scoresby, a capo Nord, nello stretto di Beverly e percorrere l'itinerario del gruppo Mariano.

I soccorsi della Francia Un grande aeroplano messo a disposizione di Amundsen

PARIGI, 15. - Il ministro della marina comunica la nota seguente: Il Ministero della Marina d'accordo col Ministero del Commercio ha deciso che il comandante Guilboud, il cui idroplano era tenuto in riserva per la traversata dell'Atlantico sarà messo a disposizione del comitato presieduto da Amundsen per soccorrere il generale Nobile e i suoi compagni. L'apparecchio esige alcune modificazioni richieste per questo viaggio speciale. Il comandante Guilboud conta di partire sabato sedici per Bergen. L'idroplano ha già effettuato il percorso Gaudeveo-En-Caux-Biseria, il suo raggio di azione oltrepassa i quattromila chilometri. L'equipaggio sarà composto oltreché del comandante Guilboud, del radiotelegrafista Valet e del meccanico Brasi. Un ufficiale di rotta sarà designato domani.

La spedizione svedese all'Isola degli Orsi

OSLO, 15. - Il Vapore «Quest» che reca a bordo la spedizione svedese in soccorso del generale Nobile si trovava questa sera a 140 miglia a sud dell'Isola degli Orsi.

Esplorazioni aeree impossibili per l'avversità del tempo

Da bordo della R. Nave «Città di Milano», 15 giugno - ore 5. - Una comunicazione dell'«Hobby» che trovata a punta Shoal, rende noto che anche oggi le condizioni atmosferiche hanno reso impossibile le esplorazioni aeree.

Maddalena giunto a Vadsoe Penzo ad Anoby

Il comandante Maddalena, proseguendo con una rapidità che ha del prodigioso il suo volo non meno regolare che veloce, è giunto a Vadsoe con il suo «S. 55». Appena arrivato il valoroso pilota ha disposto per gli immediati rifornimenti dell'apparecchio. Se il tempo lo permetterà l'aviatore giungerà alla Baia del Re nella giornata di domani.

L'idroplano «Dornier Wal» del comandante Italiano Penzo partito ieri alle ore 16 da Marina di Pisa e oggi alle dieci dallo Stagno di Berre presso Marzella, ha ammarato alle ore 13.15 nella Baia di Ouchy.

Una folla abbastanza numerosa con a capo il Regio Console d'Italia e i membri del Consiglio della Colonia italiana attendeva l'idrovolante. Il comandante Penzo, attorniato dai giornalisti ha dichiarato che ripartirà domani da Ouchy cercando di puntare direttamente su Stoccolma. Interrogato sul modo in cui pensa di effettuare le ricognizioni nelle regioni artiche, il comandante ha risposto: «Non appena avisterò i naufraghi dell'Italia» atterrò a qualunque costo.

L'opera della Marina e dell'Aeronautica L'interessamento del Duce

ROMA, 14. - Il Duce ha ricevuto ieri, prima il Sottosegretario alla Marina amm. Sirriani e poi il Sottosegretario per l'Aeronautica on. Balbo, che gli hanno ampiamente riferito circa l'opera alacra ed importante che i due Dicasteri vanno svolgendo per i soccorsi a Nobile ed ai suoi valorosi compagni anche in relazione con quelli dei paesi esteri.

L'ammiraglio Sirriani ha riferito dettagliatamente circa la situazione dei tre gruppi degli aerei: dopo la sventura dell'aeroplano, comensiano mantenute e continuano le relazioni con la «Città di Milano» e quelle periodiche col gruppo Nobile.

Ha dato conto inoltre dell'imponente formazione di soccorsi che va svolgendo per iniziativa italiana in accordo con le Nazioni estere ed ha riferito poi sull'opera spiegata per il rapido acquisto e noleggio di materiali e mezzi di soccorso secondo un piano organico svolto sulle direttive che erano state predisposte durante la preparazione della spedizione.

L'ammiraglio Sirriani ha anche informato Mussolini sulle disposizioni che quotidianamente impartisce al comandante Romagnano, sullo scambio di vedute che ha ogni giorno radiotelegraficamente con lui e su tutta l'azione di coordinamento e di indirizzo dei soccorsi che si compie alla Baia del Re. L'ammiraglio Sirriani ha parlato poi di tutta l'opera svolta in collaborazione con l'Aeronautica ed ha detto che tutta l'opera odierna, come quella del passato dimostrano lo spirito di collaborazione che vi è tra Marina ed Aeronautica.

L'on. Balbo ha informato Mussolini principalmente dell'opera di soccorso predisposta con rapidità dall'Aeronautica.

Bisogna considerare tutte le difficoltà enormi che si sono dovute superare per le modifiche agli apparecchi, per l'organizzazione dei punti di rifornimento e per gli eventuali atterraggi lungo la rotta o le rotte. Orante la preparazione degli apparecchi e di tutto il materiale indispensabile quanto la formazione dell'equipaggio è avvenuta con rapidità veramente rara.

I due apparecchi, tanto l'«S. 55» di Maddalena, quanto il «Marina 2» di Penzo, sono in comunicazione radiotelegrafica continua con Roma.

Uno spostamento di sette miglia

ROMA, 14. - L'agenzia Stefani comunica: «Alle ore 22 tempo medio di Greenwich, di oggi 14 giugno, la «Città di Milano» è stata in comunicazione radiotelegrafica con la stazione dell'Italia», le cui trasmissioni sono state però di debole intensità. Le coordinate segnalate sono: latitudine nord 80 gradi 38' e longitudine 27 gradi 49', est Greenwich, ossia la posizione del gruppo Nobile è oggi circa sette miglia a levante di quella del 12 per effetto del vento di ponente. Attualmente soffia vento di levante.

Le previsioni sul gruppo Alessandrini

Per il momento non si fanno che previsioni sulla sorte del secondo gruppo dell'equipaggio rimasto sull'involucro. Tutto lascia credere che in queste supposizioni siano concordi gli ambienti aeronautici competenti e che, qualora l'involucro e l'equipaggio siano riusciti a prendere terra, la qualcosa non deve essere stata estremamente difficile, data la presenza, a bordo di esperti come l'Alessandrini, i sette uomini non debbono trovarsi in condizioni estremamente difficili per attendere l'arrivo dei soccorsi.

Questo secondo nucleo, oltre a essere munito di bussola, aveva a propria disposizione, come è noto, sul trave della passerella, tre scialuppe pneumatiche, slitte e una quantità notevole di viveri e di vestiario. Tenendo presente il movimento della banchisa polare il movimento compiuto verso nord ovest da Nobile, si può fondatamente ritenere che i ghiacci spingono verso ovest, cioè verso la Terra di Nord-Est il gruppo. La banchisa, secondo le segnalazioni trasmesse dalla «Città di Milano» continua ad avvicinarsi con il suo movimento Nobile e i suoi eroici compagni verso il Capo Vienne. In previsione di questa marcia che viene forzatamente compiuta, si è provveduto a sbarcare alla Baia di Wahlendy una pattuglia di alpini che raggiungeranno le coste settentrionali delle Swabard puntando verso la Baia di Riips.

La signora Nobile vorrebbe andare alla Baia del Re

L'agenzia «L'Italia d'oggi» afferma che la signora Nobile avrebbe espresso il desiderio di raggiungere la nave «Città di Milano» in esplorazione nella Baia del Re.

L'offerta di un aviatore inglese

LISBONA, 14. - L'aviatore inglese Frank Courtney giunto ieri in queste acque da Marina di Pisa a bordo di un «Dornier Wal» ha telegrafato al Governo italiano offrendo i suoi servizi per la ricerca dei naufraghi dell'Italia.

La «Braganza», riparte per Capo Nord con la speranza di rintracciare la spedizione Marlene

ROMA, 14. - Si ha notizia dalla Baia del Re, che date le eccellenti condizioni atmosferiche, la «Braganza» ha imbarcato i cani, slitte e altri approvvigionamenti indispensabili ed ha lasciato stamane la Baia del Re, per dirigersi di nuovo al Capo Nord. Swandsen, il capitano della robusta banchiera, ha dichiarato ai giornalisti di essere quasi certo di poter raggiungere ora il Capo Nord.

«Siamo ormai alla metà di giugno - egli ha detto - e i ghiacci lungo il primo tratto della costa Nord-Est non dovranno esservi più ed è non offriranno ad ogni modo una considerevole resistenza alla solida prua della mia nave. C'è soltanto la sventura che non si risolveva come nei giorni scorsi quel maledettissimo vento che, staccando,

I soccorsi di Milano alle vittime del bestiale attentato

La somma residuale devoluta alle vittime dell'attentato di Buenos Ayres

ROMA, 14. - Stamane S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il vice-podestà di Milano gr. uff. Morgagni il quale gli ha riferito su importanti questioni di quel comune specialmente con riferimento alla materia scolastica. Nella sua qualità di presidente della commissione per la organizzazione delle somme raccolte a favore delle vittime dell'attentato di piazzale Giulio Cesare, il gr. uff. Morgagni ha fatto a S. E. Mussolini un'ampia relazione sulla situazione dei singoli feriti cui sono state assegnate indennità tenendo conto della gravità delle lesioni anche in rapporto ad accertate minorità funzionali. Definiva così, con le successive assegnazioni il compito della commissione svolta con la massima severità in adempimento ad una lusinghiera promessa pubblicamente formulata e constatata che nonostante si sia usata la maggiore larghezza nelle assegnazioni, «residua una somma cospicua, il gr. uff. Morgagni ha comunicato a S. E. il Capo del Governo che la commissione ha deliberato di mettere a sua disposizione la somma residuale, al fine di sovvenire i famigliari delle vittime dell'attentato al consoliato italiano di Buenos Ayres, ed ha espresso la certezza che essendo il delitto così identico a quello di Piazza Giulio Cesare sia nei fini di bestiale odio antisocialista, sia nelle sue conseguenze tragiche, i sottoscritti, approvando la deliberazione la quale risponde ad un nobile concetto di solidarietà verso i fratelli lontani della patria, il Capo del Governo si è rivamente compiaciuto ed ha incaricato il gr. uff. Morgagni di esprimere i sensi della propria soddisfazione al podestà di Milano e a tutti i membri della commissione predetta.

La politica della Piccola Intesa

Il ministro degli esteri rumeno espone a Belgrado

Un colloquio con Marinovic durato due ore

BELGRADO 14. - Il Ministro degli esteri rumeno Titulescu si è recato a visitare Marinovic col quale ha avuto un colloquio durato oltre due ore.

Dopo la conferenza con Marinovic il ministro degli esteri della Rumania, Titulescu è stato ricevuto in udienza dal Sovrano. Alle 20 il sig. Titulescu ha partecipato ad un pranzo offerto dal re. Al pranzo hanno preso parte anche il ministro Marinovic, il ministro di Rumania a Belgrado, presidente del consiglio Vukicetic, il capo del partito democratico Davidic, il ministro del commercio Spau, il ministro delle poste Kujundic ed altre personalità.

GELGRADO, 14. - L'agenzia «Havala» pubblica il seguente comunicato: Alla fine del colloquio fra il ministro degli esteri rumeno Titulescu e il ministro degli esteri jugoslavo Marinovic è stato pubblicato il seguente comunicato: Il signor Titulescu e il sig. Marinovic hanno conferito oggi al ministero degli esteri, dalle 15.30 alle 18.15. In questa occasione i due ministri si sono messi reciprocamente al corrente della loro attività dopo l'ultimo loro incontro a Ginevra nello scorso aprile ed hanno avuto lo scambio di vedute sui cambiamenti sopravvvenuti nella situazione generale dopo tale data.

La conferenza della Piccola Intesa a Bucarest

BUCAREST, 14. - Il Ministro degli Esteri Titulescu è tornato dal suo soggiorno all'estero. Sono pure giunti al Regno il ministro degli Esteri cecoslovacco Benes, il ministro degli Esteri di Jugoslavia Marinovic e le delegazioni della stampa cecoslovacca e jugoslava nonché il Ministro di Rumania a Praga, Emandi Lazarovic, per prendere parte alla conferenza della Piccola Intesa.

La Camera dei Comuni è un nuovo libro di preghiere

LONDRA, 14. - Oggi la camera dei comuni ha esaminato e discusso il provvedimento emanato dall'Introduzione di un nuovo libro di preghiere per la chiesa anglicana. Come è noto un provvedimento della stessa natura fu respinto dalla camera in dicembre scorso. Il progetto attualmente in discussione è quello del dicembre rivoduto. Il governo non ha preso posizione in proposito. Alcuni ministri tra cui il primo ministro sono favorevoli e altri e specialmente il ministro dell'interno contrari. Il go-

ghinacci dalla banchisa, blocca la via Conto dunque di filare a tutto vapore su Capo Nord e approfittare delle favorevoli condizioni atmosferiche.

La partenza della «Braganza» dalla Baia del Re è stata commovente. Gli equipaggi della banchiera e della «Città di Milano» si erano riuniti sul ponte e si sono salutati a lungo sventolando cappelli e fazzoletti, finché la «Braganza» è scomparsa oltre il capo della baia. «Ripartiteci presto gli amici» gridavano i marinai della «Città di Milano».

La calma sicurezza dei cacciatori norvegesi, che guideranno le slitte, dimostrava che essi avevano compreso l'appello e accennavano di sì col capo.

Il comandante Penso partito verso la Baia del Re

LOSANNA, 15. - Stamane alle ore 6 il comandante Penso è partito col «Dornier Wal» in direzione della King's Bay.

Una lapide a Filippo Zamboni scoperta a Trieste

TRIESTE, 14. - Per iniziativa del comitato della storia del risorgimento oggi è stata scoperta sulla facciata del nuovo palazzo del banco di Roma una lapide a Filippo Zamboni, nato 102 addietro nella casa che esisteva nello stesso posto prima della costruzione del nuovo edificio. La figura dell'eroico trapanese caduto a Villa Panfilii col battaglione universitario romano è stata esaltata dal comm. Strocchi presidente della Società della Storia del Risorgimento e dal Podestà on. Piacco. I loro discorsi sono stati calorosamente applauditi.

Il gruppo era partito ieri sera alle 21 dall'aerodromo di Masevelli, presso Nancy, comandato dal colonnello Bouchet, comandante del 21.º Reggimento di aviazione che guidava personalmente il suo velivolo. Si tratta di grandi velivoli da bombardamento, muniti in maggioranza di due motori e gli equipaggi al completo, dato il particolare interesse dell'impresa.

Il velivolo del comandante aveva proceduto regolarmente fino nelle vicinanze di Parigi, ove gli aeroplani, al suo seguito arrivarono verso mezzogiorno. Giunti ai confini della regione parigina la tempesta obbligava gli apparecchi a rinunciare al volo in formazione di gruppo.

Il RACCONTO DI UN AVIATORE Nella oscurità, in mezzo allo scroscio della pioggia e dei fiumini, il volo si era trasformato in una serie di spaventevoli drammi, di cui il più tragico è stato quello dell'apparecchio pilotato dal sergente Guyot e nel quale ha trovato la morte il ten. Sillart.

La Camera francese nega la libertà ai deputati comunisti attualmente in carcere

PARIGI, 14. - Con 342 voti contro 167 la camera ha respinto la discussione della mozione socialista proponente la liberazione dei deputati che si trovano attualmente in carcere. Il governo aveva posto la questione di fiducia contro la mozione.

La podesteria di Torino ai rappresentanti della stampa estera

TORINO, 14. - Questa sera a palazzo Madama la podesteria ha offerto un pranzo in onore dei rappresentanti della stampa estera convenuti a Torino per visitare l'Esposizione. Sono intervenuti al banchetto le principali autorità e un numeroso gruppo di esponenti della stampa locale. Rispondendo al saluto rivolto dal podestà, il sig. Odel presidente dell'Associazione della stampa di Roma, ha messo in rilievo lo sviluppo raggiunto dall'Italia sotto l'egida di quel grande animatore e creatore della nuova anima italiana che è Benito Mussolini. L'oratore è stato vivamente applaudito da tutti i presenti. Domani i giornalisti esteri continueranno la loro visita alla città e in serata verranno ad un ricevimento offerto dal comitato dell'Esposizione e dal sindacato regionale fascista piemontese dei giornalisti, ricchezza e la potenza.

Il convegno dei segretari dell'Unione indust. della Tre Venezie

PADOVA, 14. - Oggi ha avuto luogo il convegno dei segretari dell'Unione Industriale della Tre Venezie. E' intervenuto l'on. Olivetti della Confederazione Gen. Fascista e altri ai membri del consiglio della «Dante Alighieri» e numerosi personalità cittadine.

Al poeta ticinese Francesco Chiesa Un diploma d'onore della Dante Alighieri

MILANO, 14. - Alla sede dell'istituto milanese della «Dante Alighieri» nel pomeriggio una cordiale cerimonia è stata consegnato il diploma di socio perpetuo al poeta ticinese Francesco Chiesa. A rendere omaggio al festeggiato sono intervenuti altri ai membri del consiglio della «Dante Alighieri» e numerosi personalità cittadine.

Al poeta ticinese Francesco Chiesa Un diploma d'onore della Dante Alighieri

MILANO, 14. - Alla sede dell'istituto milanese della «Dante Alighieri» nel pomeriggio una cordiale cerimonia è stata consegnato il diploma di socio perpetuo al poeta ticinese Francesco Chiesa. A rendere omaggio al festeggiato sono intervenuti altri ai membri del consiglio della «Dante Alighieri» e numerosi personalità cittadine.

Un lutto aviatorio in Francia

PARIGI, 14. - Questa sera una spaventosa tempesta ha portato il lutto in tutta l'aeronautica francese. Ventuno aeroplani del 21.º Reggimento di bombardamento di Nancy, bimotori e monomotori, erano partiti da quella città alle 21 di ieri, dirigendosi verso Le Bourget, quando vennero sorpresi dalla tempesta tra la mezzanotte e l'una, in prossimità di Parigi. Quattro soli dei 21 apparecchi hanno potuto raggiungere l'aerodromo parigino, il quale, per disgraziata combinazione, era rimasto vittima di una panne elettrica ed aveva perciò quasi tutti i lumi spenti. Brillavano solo nelle tinte tenebre, poche lampade di fortuna. Cinque aeroplani travolti dalla burrasca si frantumarono a terra al limitare del campo di Le Bourget, senza danno per gli uomini; un sesto si capovolgeva in un atterraggio accidentale sul terreno di Meaux, staccandosi e causando ferite lievi ai suoi occupanti; un settimo biplano, fu abbandonato in volo dal pilota che si salvò col paracadute. L'apparecchio andò a sbattere in un campo travolgendo l'osservatore ten. Sillart che rimase ucciso. Infine 4 apparecchi sono stati segnalati a Beaulieu, vittime di avarie per atterraggi forzati.

Un lutto aviatorio in Francia

Spaventosa tempesta sorprende 21 aeroplani in volo e ne distrugge 16

PARIGI, 14. - Questa sera una spaventosa tempesta ha portato il lutto in tutta l'aeronautica francese. Ventuno aeroplani del 21.º Reggimento di bombardamento di Nancy, bimotori e monomotori, erano partiti da quella città alle 21 di ieri, dirigendosi verso Le Bourget, quando vennero sorpresi dalla tempesta tra la mezzanotte e l'una, in prossimità di Parigi.

Quattro soli dei 21 apparecchi hanno potuto raggiungere l'aerodromo parigino, il quale, per disgraziata combinazione, era rimasto vittima di una panne elettrica ed aveva perciò quasi tutti i lumi spenti. Brillavano solo nelle tinte tenebre, poche lampade di fortuna. Cinque aeroplani travolti dalla burrasca si frantumarono a terra al limitare del campo di Le Bourget, senza danno per gli uomini; un sesto si capovolgeva in un atterraggio accidentale sul terreno di Meaux, staccandosi e causando ferite lievi ai suoi occupanti; un settimo biplano, fu abbandonato in volo dal pilota che si salvò col paracadute. L'apparecchio andò a sbattere in un campo travolgendo l'osservatore ten. Sillart che rimase ucciso. Infine 4 apparecchi sono stati segnalati a Beaulieu, vittime di avarie per atterraggi forzati.

Degli altri apparecchi partiti da Nancy si rimase a lungo privi di notizie, e già si pensava che avessero subito una sorte tragica in mancanza di altri particolari più precisi. Ma alle 4 un telegramma del capo del Reggimento di aviazione che partecipava al volo, annunciava che tutti gli aeroplani avevano atterrato senza incidenti od avarie in varie località.

Il gruppo era partito ieri sera alle 21 dall'aerodromo di Masevelli, presso Nancy, comandato dal colonnello Bouchet, comandante del 21.º Reggimento di aviazione che guidava personalmente il suo velivolo. Si tratta di grandi velivoli da bombardamento, muniti in maggioranza di due motori e gli equipaggi al completo, dato il particolare interesse dell'impresa.

Il velivolo del comandante aveva proceduto regolarmente fino nelle vicinanze di Parigi, ove gli aeroplani, al suo seguito arrivarono verso mezzogiorno. Giunti ai confini della regione parigina la tempesta obbligava gli apparecchi a rinunciare al volo in formazione di gruppo.

Il RACCONTO DI UN AVIATORE Nella oscurità, in mezzo allo scroscio della pioggia e dei fiumini, il volo si era trasformato in una serie di spaventevoli drammi, di cui il più tragico è stato quello dell'apparecchio pilotato dal sergente Guyot e nel quale ha trovato la morte il ten. Sillart.

La Camera francese nega la libertà ai deputati comunisti attualmente in carcere

PARIGI, 14. - Con 342 voti contro 167 la camera ha respinto la discussione della mozione socialista proponente la liberazione dei deputati che si trovano attualmente in carcere. Il governo aveva posto la questione di fiducia contro la mozione.

La podesteria di Torino ai rappresentanti della stampa estera

TORINO, 14. - Questa sera a palazzo Madama la podesteria ha offerto un pranzo in onore dei rappresentanti della stampa estera convenuti a Torino per visitare l'Esposizione. Sono intervenuti al banchetto le principali autorità e un numeroso gruppo di esponenti della stampa locale. Rispondendo al saluto rivolto dal podestà, il sig. Odel presidente dell'Associazione della stampa di Roma, ha messo in rilievo lo sviluppo raggiunto dall'Italia sotto l'egida di quel grande animatore e creatore della nuova anima italiana che è Benito Mussolini. L'oratore è stato vivamente applaudito da tutti i presenti. Domani i giornalisti esteri continueranno la loro visita alla città e in serata verranno ad un ricevimento offerto dal comitato dell'Esposizione e dal sindacato regionale fascista piemontese dei giornalisti, ricchezza e la potenza.

Il convegno dei segretari dell'Unione indust. della Tre Venezie

PADOVA, 14. - Oggi ha avuto luogo il convegno dei segretari dell'Unione Industriale della Tre Venezie. E' intervenuto l'on. Olivetti della Confederazione Gen. Fascista e altri ai membri del consiglio della «Dante Alighieri» e numerosi personalità cittadine.

Al poeta ticinese Francesco Chiesa Un diploma d'onore della Dante Alighieri

MILANO, 14. - Alla sede dell'istituto milanese della «Dante Alighieri» nel pomeriggio una cordiale cerimonia è stata consegnato il diploma di socio perpetuo al poeta ticinese Francesco Chiesa. A rendere omaggio al festeggiato sono intervenuti altri ai membri del consiglio della «Dante Alighieri» e numerosi personalità cittadine.

Un lutto aviatorio in Francia

PARIGI, 14. - Questa sera una spaventosa tempesta ha portato il lutto in tutta l'aeronautica francese. Ventuno aeroplani del 21.º Reggimento di bombardamento di Nancy, bimotori e monomotori, erano partiti da quella città alle 21 di ieri, dirigendosi verso Le Bourget, quando vennero sorpresi dalla tempesta tra la mezzanotte e l'una, in prossimità di Parigi.

Quattro soli dei 21 apparecchi hanno potuto raggiungere l'aerodromo parigino, il quale, per disgraziata combinazione, era rimasto vittima di una panne elettrica ed aveva perciò quasi tutti i lumi spenti. Brillavano solo nelle tinte tenebre, poche lampade di fortuna. Cinque aeroplani travolti dalla burrasca si frantumarono a terra al limitare del campo di Le Bourget, senza danno per gli uomini; un sesto si capovolgeva in un atterraggio accidentale sul terreno di Meaux, staccandosi e causando ferite lievi ai suoi occupanti; un settimo biplano, fu abbandonato in volo dal pilota che si salvò col paracadute. L'apparecchio andò a sbattere in un campo travolgendo l'osservatore ten. Sillart che rimase ucciso. Infine 4 apparecchi sono stati segnalati a Beaulieu, vittime di avarie per atterraggi forzati.

Degli altri apparecchi partiti da Nancy si rimase a lungo privi di notizie, e già si pensava che avessero subito una sorte tragica in mancanza di altri particolari più precisi. Ma alle 4 un telegramma del capo del Reggimento di aviazione che partecipava al volo, annunciava che tutti gli aeroplani avevano atterrato senza incidenti od avarie in varie località.

Il gruppo era partito ieri sera alle 21 dall'aerodromo di Masevelli, presso Nancy, comandato dal colonnello Bouchet, comandante del 21.º Reggimento di aviazione che guidava personalmente il suo velivolo. Si tratta di grandi velivoli da bombardamento, muniti in maggioranza di due motori e gli equipaggi al completo, dato il particolare interesse dell'impresa.

Un lutto aviatorio in Francia

Spaventosa tempesta sorprende 21 aeroplani in volo e ne distrugge 16

PARIGI, 14. - Questa sera una spaventosa tempesta ha portato il lutto in tutta l'aeronautica francese. Ventuno aeroplani del 21.º Reggimento di bombardamento di Nancy, bimotori e monomotori, erano partiti da quella città alle 21 di ieri, dirigendosi verso Le Bourget, quando vennero sorpresi dalla tempesta tra la mezzanotte e l'una, in prossimità di Parigi.

Quattro soli dei 21 apparecchi hanno potuto raggiungere l'aerodromo parigino, il quale, per disgraziata combinazione, era rimasto vittima di una panne elettrica ed aveva perciò quasi tutti i lumi spenti. Brillavano solo nelle tinte tenebre, poche lampade di fortuna. Cinque aeroplani travolti dalla burrasca si frantumarono a terra al limitare del campo di Le Bourget, senza danno per gli uomini; un sesto si capovolgeva in un atterraggio accidentale sul terreno di Meaux, staccandosi e causando ferite lievi ai suoi occupanti; un settimo biplano, fu abbandonato in volo dal pilota che si salvò col paracadute. L'apparecchio andò a sbattere in un campo travolgendo l'osservatore ten. Sillart che rimase ucciso. Infine 4 apparecchi sono stati segnalati a Beaulieu, vittime di avarie per atterraggi forzati.

Degli altri apparecchi partiti da Nancy si rimase a lungo privi di notizie, e già si pensava che avessero subito una sorte tragica in mancanza di altri particolari più precisi. Ma alle 4 un telegramma del capo del Reggimento di aviazione che partecipava al volo, annunciava che tutti gli aeroplani avevano atterrato senza incidenti od avarie in varie località.

Il gruppo era partito ieri sera alle 21 dall'aerodromo di Masevelli, presso Nancy, comandato dal colonnello Bouchet, comandante del 21.º Reggimento di aviazione che guidava personalmente il suo velivolo. Si tratta di grandi velivoli da bombardamento, muniti in maggioranza di due motori e gli equipaggi al completo, dato il particolare interesse dell'impresa.

Il velivolo del comandante aveva proceduto regolarmente fino nelle vicinanze di Parigi, ove gli aeroplani, al suo seguito arrivarono verso mezzogiorno. Giunti ai confini della regione parigina la tempesta obbligava gli apparecchi a rinunciare al volo in formazione di gruppo.

Il RACCONTO DI UN AVIATORE Nella oscurità, in mezzo allo scroscio della pioggia e dei fiumini, il volo si era trasformato in una serie di spaventevoli drammi, di cui il più tragico è stato quello dell'apparecchio pilotato dal sergente Guyot e nel quale ha trovato la morte il ten. Sillart.

La Camera francese nega la libertà ai deputati comunisti attualmente in carcere

PARIGI, 14. - Con 342 voti contro 167 la camera ha respinto la discussione della mozione socialista proponente la liberazione dei deputati che si trovano attualmente in carcere. Il governo aveva posto la questione di fiducia contro la mozione.

La podesteria di Torino ai rappresentanti della stampa estera

TORINO, 14. - Questa sera a palazzo Madama la podesteria ha offerto un pranzo in onore dei rappresentanti della stampa estera convenuti a Torino per visitare l'Esposizione. Sono intervenuti al banchetto le principali autorità e un numeroso gruppo di esponenti della stampa locale. Rispondendo al saluto rivolto dal podestà, il sig. Odel presidente dell'Associazione della stampa di Roma, ha messo in rilievo lo sviluppo raggiunto dall'Italia sotto l'egida di quel grande animatore e creatore della nuova anima italiana che è Benito Mussolini. L'oratore è stato vivamente applaudito da tutti i presenti. Domani i giornalisti esteri continueranno la loro visita alla città e in serata verranno ad un ricevimento offerto dal comitato dell'Esposizione e dal sindacato regionale fascista piemontese dei giornalisti, ricchezza e la potenza.

Il convegno dei segretari dell'Unione indust. della Tre Venezie

PADOVA, 14. - Oggi ha avuto luogo il convegno dei segretari dell'Unione Industriale della Tre Venezie. E' intervenuto l'on. Olivetti della Confederazione Gen. Fascista e altri ai membri del consiglio della «Dante Alighieri» e numerosi personalità cittadine.

Al poeta ticinese Francesco Chiesa Un diploma d'onore della Dante Alighieri

MILANO, 14. - Alla sede dell'istituto milanese della «Dante Alighieri» nel pomeriggio una cordiale cerimonia è stata consegnato il diploma di socio perpetuo al poeta ticinese Francesco Chiesa. A rendere omaggio al festeggiato sono intervenuti altri ai membri del consiglio della «Dante Alighieri» e numerosi personalità cittadine.

Un lutto aviatorio in Francia

PARIGI, 14. - Questa sera una spaventosa tempesta ha portato il lutto in tutta l'aeronautica francese. Ventuno aeroplani del 21.º Reggimento di bombardamento di Nancy, bimotori e monomotori, erano partiti da quella città alle 21 di ieri, dirigendosi verso Le Bourget, quando vennero sorpresi dalla tempesta tra la mezzanotte e l'una, in prossimità di Parigi.

Quattro soli dei 21 apparecchi hanno potuto raggiungere l'aerodromo parigino, il quale, per disgraziata combinazione, era rimasto vittima di una panne elettrica ed aveva perciò quasi tutti i lumi spenti. Brillavano solo nelle tinte tenebre, poche lampade di fortuna. Cinque aeroplani travolti dalla burrasca si frantumarono a terra al limitare del campo di Le Bourget, senza danno per gli uomini; un sesto si capovolgeva in un atterraggio accidentale sul terreno di Meaux, staccandosi e causando ferite lievi ai suoi occupanti; un settimo biplano, fu abbandonato in volo dal pilota che si salvò col paracadute. L'apparecchio andò a sbattere in un campo travolgendo l'osservatore ten. Sillart che rimase ucciso. Infine 4 apparecchi sono stati segnalati a Beaulieu, vittime di avarie per atterraggi forzati.

Degli altri apparecchi partiti da Nancy si rimase a lungo privi di notizie, e già si pensava che avessero subito una sorte tragica in mancanza di altri particolari più precisi. Ma alle 4 un telegramma del capo del Reggimento di aviazione che partecipava al volo, annunciava che tutti gli aeroplani avevano atterrato senza incidenti od avarie in varie località.

Il gruppo era partito ieri sera alle 21 dall'aerodromo di Masevelli, presso Nancy, comandato dal colonnello Bouchet, comandante del 21.º Reggimento di aviazione che guidava personalmente il suo velivolo. Si tratta di grandi velivoli da bombardamento, muniti in maggioranza di due motori e gli equipaggi al completo, dato il particolare interesse dell'impresa.

CRONACA MESTA

Imponente tributo di cordoglio alla Salma del dott. Aldo Cozzi

I funerali del compianto dott. Aldo Cozzi, celebrati ieri, assunsero ad una manifestazione di profondo rimpianto per il giovane scomparso, di sentita partecipazione allo strazio della sua povera mamma. Trepidati, affannati, gli amici ed i conoscenti avevano seguito le alterne fasi del male che rapido ed implacabile minava le energie vitali della giovane e robusta esistenza di questo milite della guerra prima, della scienza poi; e ne appreso la fine, troppo immatura, con vivissimo dolore.

Il corteo mosse dalla Cappella Mortuaria del Civico Ospedale, trasformata in camera ardente, imponentissima. Precedevano le insegne religiose; larga rappresentanza di alunne ed alunni delle Scuole Comunali di via Dante, ove la madre sconosciuta dello scomparso è di famiglia; e dell'Associazione «Scuola e Famiglia», la Banda del 2. Fanteria che suonava lente e lamentose le marce; dietro di essa, un picchetto armato di Fanfani dello stesso reggimento.

Veniva appresso il carro delle corone; numerose e belle. Notammo fra le tante quelle inviate dalla cugina Adele Lucardi, degli Insegnanti delle Scuole di via Dante, dalla famiglia Masleri di Villa Santina, dagli amici, da un'amica della mamma, dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile, dal Comune di Raveto, dagli alunni delle Scuole di Via Dante, dai colleghi del Civico Ospedale.

Il clero procedeva la bianca carrozza funebre, trainata da quattro cavalli bardati pure di bianco; nel loculo giace la bara racchiusa nelle lacrimate spoglie avvolte nel tricolore. Sopra la bara, posa una magnifica palma di fiori freschi; omaggio lacrimato della mamma, dei fratelli al buono e caro Aldo. Accompagnavano la salma il fratello Inigo, la sorella suor Priscilla, il cugino, il cognato, la cugina Adele Lucardi sorella da persona amica e largo stuolo di parenti. Reggono i cordoni gli amici e colleghi dott. Bernardis, dott. Ronzoni, dott. Albionetti, avv. Calsutti, Brunetti e Spezzotti.

Segue la fila lunghissima degli accompagnatori. Notammo: prof. Penna direttore dell'Ospedale Civile, prof. Varisco primario dell'Ospedale, comm. dott. Cavarzani presidente dell'Ordine dei medici, col. Dr. Zanuttini direttore Ospedale Militare, dott. Cargnelli, dr. Sarti, co. Porta, dott. F. Nimis, co. G. B. Valentini, comm. Pico, cav. uff. prof. Toneatto ispettore scolastico, comm. prof. Piazzi direttore generale Scuole Comunali di Udine, prof. Cappellazzi, dott. F. Marzattini, dottor Parenti, dottor Ferruglio, ing. Cudugnello, Vice Podestà di Lauco De Campo e segretario politico del Fascio di Lauco Luigi Damiani, dott. Ceceanigh, ufficiale postale di Lauco - Romanin, capo stazione Zilli, Beneto Beltrame, Cotelli dell'Unione Industriale, e molti e molti ancora.

Notammo la bandiera dell'Associazione Combattenti con i membri del Direttorio cap. Bonanni, Degani, cav. Casoli; la bandiera del Sindacato Infermieri dell'Ospedale con larga rappresentanza. Tutto il corpo sanitario dell'Ospedale e pure largamente rappresentata era l'Amministrazione del Pio Luogo. L'Associazione «Cravatte Rosse in Congedo» (avendo l'Estinto militato durante la guerra nel 1. Reggimento Fanteria Savoia) era rappresentato dalla «Cravatta Rossa» Vendrame. Molissimi gli amici ed i conoscenti. Una teoria lunghissima di signore e signorine in gramaglia; fra esse, cospicua la rappresentanza del Corpo Insegnante nelle Scuole Elementari di Udine.

Di fronte alla vicina Chiesa dell'Ospedale, la bara fu levata dal carro e portata a braccia dagli amici sino al catafalco. Poi si svolgono in forma solenne le esequie, con accompagnamento d'organo.

Chiuse le pie invocazioni alla pace ed alla luce eterna per l'Estinto, gli amici trasportano fuori del Tempio la salma e la ridepongono nel loculo della carrozza funebre.

Il picchetto armato, come all'uscita della salma dalla Cappella Mortuaria, così all'entrata nella Chiesa e all'uscita, presenta le armi, mentre tutti assistono a capo scoperto, silenziosamente.

Il corteo riprende il lento cammino al suono dimarce funebri, intercalate dalle commoventi note della Canzone del Piave; e per via Savognana, via dei Teatri, Piazza XX Settembre, Via Poscolle, giunge a Piazzale XXVI Luglio.

Qui si sosta; e nel commosso, raccolto silenzio della folla che si fa d'attorno, il prof. Varisco, che già ebbe l'Estinto suo prezioso collaboratore, rivolge alla salma un accorato saluto:

«Il destino implacabile e crudele — dice — ti ha trappato, o Aldo Cozzi, alla tua mamma adorata, ai congiunti diletti, agli amici devoti.

Ora che alla tua Famiglia santificata dalle virtù materne cominciava a sorridere luminoso di liete speranze un più sereno avvenire, e forse era prossimo il giorno nel quale alle dure battaglie del passato avrebbe arreso la vittoria, più bella e più dolce perchè incoronata dei fiori del sacrificio, Tu sei caduto infanto!

Soldato della più nobile e della più umana delle cause, fosti colpito nello adempimento della tua alta missione mentre incurante di Teolgevi la mente ed il cuore a sollevare, a risanare le altrui dolere.

Stugito giovinetto agli orrori della guerra da Te valorosamente combattuta tra gli umili fanti, dovevi essere risospinto dalla dura necessità, e per la umana ingiustizia, là, sui nostri monti aspri e sperduti, dovevi pur pura ma più estenuante e più rischiosa è la nostra fatica; e Tu sei caduto.

A nulla valsero il nostro affetto e la nostra arte per contenderti alla parca crudele!

Ma se l'anima nostra, se la trepida fraterna assistenza degli amici Ti disero quanto grande era il nostro dolore; a me che ti ebbi in questi ultimi anni vecchio collaboratore, tocca dire, perchè ognuno lo sappia, e l'altezza del tuo ingegno, e la disinteressata passione per la nostra arte e il senso di responsabilità di dovere e di sacrificio che Ti avvinceva di fronte agli infermi e la superlativa larghezza di vedute, e la dignitosa slerezza verso giudici non sempre sereni, e la salda fedeltà nelle amicizie.

Il tuo ricordo scolpito nell'animo nostro dal dolore e dall'amore, resterà perenne tra noi.

Vale!

Le parole affettuose, pronunciate con voce rotta dall'intimo dolore, commuovono alle lacrime i presenti. E ben le meritava, il buon ed indimenticabile Estinto, dall'animo generoso ed aperto, sfidente in un prossimo felice avvenire, che il fato inesorabile non gli ha voluto riserbare.

Il corteo lentamente si ricompone e riprende il mesto cammino: la musica saluta il passaggio della salma con le note della Canzone del Piave; il picchetto si irridisce sull'attenti e presenta le armi...

Alla memoria del dott. Aldo Cozzi tutto il nostro rimpianto, il nostro accorato saluto; alla desolata mamma, ai fratelli, ai congiunti, l'espressione sentita delle nostre più profonde condoglianze.

Decessi

Si è spenta a Livorno, dove risiedeva assieme al figlio Inigo, la buona signora Teresa Scarpa ved. Coppadoro, che per lunghi anni visse nella nostra città lascolando numerose amicizie ed un ricordo vivissimo per la sua vita esemplare.

Al fratello cav. Santo Scarpa, ai figli prof. Angelo, ing. Guido, alla figlia Gioia ed ai parenti tutti le nostre profonde condoglianze.

Questa mattina è deceduto a Cussignacco il signor Antonio Disnan, persona largamente conosciuta anche in Città dove godeva molte amicizie e generale stima.

Anniversari tristi

Ottavio Bottecchia

E' un anno oggi dacché l'animo degli sportivi italiani venne percorso da un crudele annuncio; la scomparsa di Ottavio Bottecchia.

Il popolarissimo campione ciclista, difatti, dopo tormentosa lacerante agonia cedeva ai richiami della morte. A Gemona, in un bianco letto di quell'ospedale, ove al suo capezzale, madre moglie congiunti, trascorsero amorosamente lunghe notti insonni nell'alternativa ansiosa e terribile della speranza e della disperazione.

La causa, con il risaputo, della morte del lagrimato campione è stata, una banale ma letale caduta avvenuta lungo il nostro stradale del lago di Cavaazzo. In quel giorno Bottecchia aveva fatto compagnia ai portatori di Giro d'Italia di Pordenone, sua residenza, a Udine dalla quale località si era poi avviato verso i preferiti passi montani, onde compiere un severo allenamento in vista del prossimo Giro della Romagna che intendeva disputare.

Sembrò sulla prima che la gagliarda e forte fibra dell'atleta potesse avere il sopravvento sulle complicazioni del male ma vano e angosciato fu lo sperare: il campione s'irrigidì nella composta atterrito della morte mentre i voti degli italiani, solenni e corrosivi, salivano a implorar guarigione.

Chiudeva così la "maglia gialla" il suo volo magnifico verso le più alte vette della gloria sportiva.

La scomparsa tragica, irreparabile ha allora come una folgore scosso il cuore a tutti gli sportivi d'Italia e, particolarmente, a quelli del Friuli.

Il possente grande corridore, suscitatore di entusiasmi frenetici, aveva avuto a Pordenone la sua culla sportiva: furono quegli sportivi, afferrato il riposto valore del "carriero", a lanciarsi. E noi lo ricordiamo — rude e instancabile pedalatore — nelle prime corse sulle strade pedonali, dalle quali doveva poi balzare verso le ambite e clamorose vittorie e la più larga popolarità.

Rapida, decisa, meravigliosa fu la carriera di Scamporoso che fu anche un valoroso in guerra ove conquistò, incorporato nei ranghi pionieri, dei segni al valore.

Giro d'Italia 1923: rivelazione sorprendente, vincitore della categoria isolati, quinto in classifica generale. Anno medesimo: Giro di Francia, la colossale prova a tappe; impressionante affermazione di forza, di audacia, di perizia e di ferrea volontà che stupisce e conquista, provocando l'eccezionale, il popolo italiano sportivo e anche non sportivo poiché tutto s'inchinava di fronte ad un figlio della propria razza esultante d'italianità in terra straniera. Bottecchia terminava la fatica al secondo posto della classifica generale a venti minuti di distacco dal vincitore Henry Pelissier. Giro di Francia 1924: vittoria assoluta, sorprendente, sbalorditiva; a Parigi è primo di tappa e prima in classifica generale. Stra bochevole, furioso, fu l'entusiasmo sollevato in Italia da questa vittoria, entusiasmo che poi ondate travolsero ogni spirito. Era la prima volta che una leggera ruota della nostra penisola trionfava nella massacrante gara francese. Giro di Francia 1925: altra vittoria assoluta.

«Bottecchia era l'uomo nuovo». Con i suoi trionfi egli andava acquistando quella popolarità che doveva renderlo sommaramente caro a tutto un popolo e celebre in tutto il mondo.

Dodici lunghi mesi nulla ci han fatto dimenticare di lui. Fresco è il ricordo delle sue gesta; dolorosa l'ora del suo trapasso.

Una ben nota industria veneziana

Un salottino auente dei più soavi e raffinati profumi, arredato con squisito buon gusto e con la caratteristica signorilità veneziana: ecco lo stand della antica profumeria «Longega» di Venezia, nel Padiglione A. Dal «plafond» un meraviglioso lampadario in vetro di Murano della Ditta Venini e C., irraggia la sua luce blanda nell'ambiente; artistici vasi esotici agli angoli, arazzi e tappezzerie dal fascino orientale alle pareti, e nelle cinque vetrine tutt'intorno i prodotti fan bella mostra di sé, disposti con rara eleganza. L'antica ed accreditata profumeria veneziana (fondata nel 1869) ha fin da allora consolidata la sua fama per la bontà dei suoi prodotti, ormai conosciuti ed apprezzati ovunque, che essa presenta nell'ambiente più adatto, con gusto fine e distinto.

S. A. R. il Duca di Bergamo pur nell'affrettata visita del padiglione A. è stato attratto, Egli ed il seguito, dalla bellezza della mostra della Ditta Longega e si è soffermato a lungo ammirando: Egli ha apposto poi la sua firma sull'abito d'oro della ditta ed ha gradito l'omaggio, un elegante fiaccone di Colonia Organ, ringraziando e congratulandosi con il titolare Signor Longega, per questa nuova dimostrazione migliore della intelligente operosità e della bontà dei suoi prodotti che è un fattore massimo nella loro diffusione e dell'invidiabile fioridezza della antica casa Veneziana nel campo della profumeria, che a torto dal più si ritiene sia affermaggio esclusivo dell'industria straniera.

L'ARRESTO

DI UN INDIVIDUO SOSPETTO

I carabinieri della stazione di confine di Livinalongo hanno l'altro ieri tratto in arresto per misure di P. S. certo Fabio Bernardo fu Ezechiele di anni 64 da Fanna.

In una perquisizione personale il Fabio è stato trovato in possesso di fotografie pornografiche.

Sembra che detto arrestato sia in relazione col delitto di Faslan di Prato.

Difendetevi dalle morsicature d'insetti

Le morsicature e punture d'insetti sono pericolose. Applicate l'Unguento Foster per lenire l'irritazione ed evitare il rischio di avvelenamento settico. Esso è anche un preventivo. Nessun insetto toccherà la pelle su cui è applicato l'Unguento. Ovunque L. 7. Dep. Gen. C. Glonzo, Milano (1928).

Da alcuni anni era ritornato nella vecchia famiglia paterna, presso il nipote Bernardino, dove finì i suoi giorni. Agricoltore intelligente ed appassionato, fu largo di aiuti a quanti a lui ricorsero e si può ben dire che non conobbe inimicizie.

Alla famiglia Disnan lo più viva condoglianza.

Per la morte di Enore Tosi.

Alla Cattedra continuano a pervenire condoglianze per la morte del compianto prof. Enore Tosi.

L'on. Dino Alfieri, Commissario dell'Ente della Cooperazione, così telegrafava da Roma: «Apprendo con dolore perdita professore Tosi valoroso organizzatore industria casearia. Dividuto codesta Cattedra invio anche famiglia vivissimo condoglianze».

Hanno inoltre telegrafato le Cattedre di Rovigo e Fiume e scritte le Cattedre di Padova, Pola, Conselve, Varese, Verona, Modena, Oderzo; dottor Galdoni della Cattedra di Milano, dottor Velicogna della Cattedra di Aldussina, dott. Ortali segretario generale della Sezione allevatori Bachi della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, ing. cav. uff. Luigi Faleschini fiduciario dell'Ente Nazionale della Cooperazione, prof. cav. Fascetti direttore dell'Istituto sperimentale di caseificio di Lodi; dott. Massimo Samoggia, professor Daria Toscano, direttore della Scuola Agraria di Reggio Emilia, dott. Gio Batta Casellati, ing. Carlo Sordi di Lodi, Società Alfa Laval di Milano e le latterie di Forni Avoltri, S. Paolo al Tagliamento, Bagnaria Arsa e Piano d'Arta.

IN MEMORIA

DEL CAPITANO GINO FORNI

Hanno versato alla Federazione Friulana Combattenti per la istituzione di una borsa di studio in memoria del compianto consocio Gino Forni: Pandolfi dott. Egido, Migliorini rag. Attilio L. 10 cadauno; Novello Guido, Fabiano rag. Giuseppe, Dal Dan prof. Mario, Rippa Mario, Padova rag. Giovanni, Vialardi Giuseppe, Vendrame Mario, Pozzo Pietro L. 5 ciascuno; Piolotti Carlo, Magheri Vittorio 3 ciascuno; totale L. 68 somma precedente L. 213. — Complessivo totale L. 279.

Le offerte si ricevono presso la sede della Federazione Combattenti in Piazzale XXVI Luglio.

Le imputazioni

Il processo come dicemmo ebbe inizio stamane.

La Tullio e la Passalenti, commesse del negozio Mocenigo, sono imputate di furto continuato in danno di Carlo Mocenigo, di vari oggetti, (scarpe, cravatte, calzini ecc.) per un valore di circa 5000 lire; la Fantini, la Locatelli e la Paschetto, commesse nel negozio Bhsani, di furto continuato, in danno del loro principale, di vari oggetti (cravatte, guanti, calze ecc.) per un complessivo valore di 4300 lire.

Gisella Croatto Anna Croatto e la Merlino, di correttezza continuata nel furto di cui sopra e la Gisella Croatto inoltre di avere spinto le imputate dei furti, a commettere il reato.

G. B. Croatto, Mario Croatto, la Pellegrini, il Modolo e Mattioni, di ricettazione aggravata, continuata il Vecchiato di correttezza continuata quale cooperatore immediato, ed in infine Germana Carboni di ricettazione per avere ricevuto e nascosto pare quegli oggetti provenienti dai furti.

Le prime battute

Tutte le imputate negano

Alle 9.30 entra il Tribunale. Giudice: avv. cav. Serra e avv. Valdemera — P. M. avv. Albogheretti — Cancelliere: rag. Pisano.

Alla difesa siedono gli avvocati: comm. Bertacchi, Sartoretto, Mario Levi, Tessori, Drius, Respina, Scrosoppi. La Parte Civile è rappresentata dagli avvocati Giovanni Levi e Allatere.

L'aula è assai affollata.

Prima ad essere interrogata è Ida Tullio. Non ricorda alla dice, ciò che ha depresso all'epoca del fatto.

Alle domande del Presidente risponde non essere esatto che ella abbia asportato dal negozio Mocenigo gli oggetti di cui alla imputazione (scarpe, ombrelli, cravatte, ecc. ecc.). Detti oggetti vendette alla Gisella Croatto regolarmente, in negozio. Il Presidente da allora lettura delle deposizioni assunte a verbale, deposizioni fatte dalla Tullio dopo l'arresto. Da esse risulta, invece, un'ampia confessione dei furti continuati commessi in danno della Ditta Mocenigo, assieme alla collega Passalenti; gli oggetti rubati li portava in casa della Gisella Croatto, la quale aveva incaricato di venderli.

La Tullio insiste negando l'imputazione e giustifica le deposizioni lette, dal Presidente, col dire che... fu costretta a farle sotto la pressione degli interrogatori del Maresciallo dei RR. CC.

Alla Tullio, segue Luigia Passalenti, dipendente della Ditta Mocenigo. Ella deve rispondere dei medesimi reati della compagna. Alle domande del Presidente oppone precisi dinieghi.

La Passalenti pare si trova, circe le deposizioni assunte a verbale, nelle condizioni della Tullio. Segue la signora Italia Fantini in Bonanni, già dipendente della Ditta Bhsani. Anche costei energicamente allontanata da ogni accusa. Ammette di aver fatto qualche regalo alla Gisella Croatto con oggetti della ditta bensì, ma da essa regolarmente acquistati e pagati al prezzo di favore.

La Locatelli e la Paschetto, imputate degli stessi reati, e compagne di lavoro della Fantini, negano ed anzi si meravigliano quando il Presidente contesta loro questo e quel reato.

Rosa Merlino, domestica della Croatto Gisella, è l'imputata più interessante, in quanto sarebbe stata secondo l'imputazione, il «trait-d'union» fra la Gisella Croatto e le suddette commesse del negozio Bassani e Mocenigo e cioè quella che servi al disbrigo dell'arruffata matassa. Interrogata però non risponde, o risponde con parole incomprensibili. Perciò viene data lettura delle sue deposizioni fatte dai Carabinieri; ed ai giudici istruttori. Da ciò apparve chiaro la sua colpa e quella della sua padrona e delle commesse.

Sale quindi sulla pedana la Gisella Croatto fin Mattioni, la protagonista e quanto rimane la figura principale del processo, dopo la Tullio, la Passalenti e le altre due commesse.

Anche quest' nega. Sira... Fatto le imputazioni finora interrotte negarono le imputazioni loro mosse dal Presidente! Alle contestazioni rispondono di non ricordare... Sistema di difesa questo che non serve l'inchiesta.

Il presidente dà perciò lettura dell'elenco degli oggetti (o relativi) sequestrati dai Carabinieri in casa della Mattioni Croatto, del fratello difeso in via Sottomonte, e di un formio di San Daniele. E' un elenco lunghissimo: fazzoletti, cravatte, calzette, guanti, portamonete, scarpe, valigie ecc. ecc.; oggetti riconsegnati per appartenenti

L'odierno processo per i furti ai negozi Bassani e Mocenigo

15 imputati - 28 testi - 9 avvocati

Alle ore 9 di stamane, nei locali della R. Corte d'Assise (dato il rilevante numero di imputati e di testi), fu avuto inizio la causa contro i ricettatori, collaboratori e autori dei furti continuati, in danno dei proprietari dei Negozi Bassani e Mocenigo, con sede nella centralissima via Mercatovecchio.

Come ricorderanno i lettori, ai primi del novembre 1927 parlammo diffusamente di questi furti che ebbero una larga eco, anche per la notorietà dei protagonisti e per l'originalità con cui furono commessi.

In seguito alle indagini prontamente esperite dai carabinieri di via Gemona, indagini dirette dal maresciallo Arcidi comandante detta stazione, furono tratti in arresto e poi rilasciate, le seguenti persone: Ida Tullio fu Pietro, d'anni 31, abitante in via Grazzano 60; Irice Passalenti, di Felice, d'anni 27, dimorante in via Bezecca 22; Italia Fantini, di Antonio, d'anni 28, dimorante in via Gemona 84; Gisella Locatelli di Roberto, d'anni 29, dimorante in via Aquileia 36; Carmen Paschetti, fu Francesco, d'anni 21, dimorante in via Carver 10; Luigia Merlino di Luigi, d'anni 26, dimorante in via Villalla 12; Gisella Croatto, fu Antonio, d'anni 45, dimorante in via Carver; Anna Croatto fu Antonio, d'anni 24; Giov. Battista Croatto, fu Antonio, d'anni 36; Mario Croatto, fu Antonio, d'anni 24; Giovanni Maria Modolo fu Matteo, d'anni 32, dimorante in via Villalla 52; Eugenio Mattioni di Pietro, d'anni 47; Beatrice Pellegrini, residente in via Sottomonte 38; Umberto Vecchiato, fu Costantino, d'anni 27; Germana Carboni di Ariodante, entrambi in via Ronchi 55.

Alle 10.45 l'udienza viene ripresa. Continua l'interrogatorio degli imputati.

Gio Batta Croatto, fratello della Gisella Croatto, fu Antonio, d'anni 29, dimorante in via Aquileia 36; Carmen Paschetti, fu Francesco, d'anni 21, dimorante in via Carver 10; Luigia Merlino di Luigi, d'anni 26, dimorante in via Villalla 12; Gisella Croatto, fu Antonio, d'anni 45, dimorante in via Carver; Anna Croatto fu Antonio, d'anni 24; Giov. Battista Croatto, fu Antonio, d'anni 36; Mario Croatto, fu Antonio, d'anni 24; Giovanni Maria Modolo fu Matteo, d'anni 32, dimorante in via Villalla 52; Eugenio Mattioni di Pietro, d'anni 47; Beatrice Pellegrini, residente in via Sottomonte 38; Umberto Vecchiato, fu Costantino, d'anni 27; Germana Carboni di Ariodante, entrambi in via Ronchi 55.

Alle 10.45 l'udienza viene ripresa. Continua l'interrogatorio degli imputati.

Gio Batta Croatto, fratello della Gisella Croatto, fu Antonio, d'anni 29, dimorante in via Aquileia 36; Carmen Paschetti, fu Francesco, d'anni 21, dimorante in via Carver 10; Luigia Merlino di Luigi, d'anni 26, dimorante in via Villalla 12; Gisella Croatto, fu Antonio, d'anni 45, dimorante in via Carver; Anna Croatto fu Antonio, d'anni 24; Giov. Battista Croatto, fu Antonio, d'anni 36; Mario Croatto, fu Antonio, d'anni 24; Giovanni Maria Modolo fu Matteo, d'anni 32, dimorante in via Villalla 52; Eugenio Mattioni di Pietro, d'anni 47; Beatrice Pellegrini, residente in via Sottomonte 38; Umberto Vecchiato, fu Costantino, d'anni 27; Germana Carboni di Ariodante, entrambi in via Ronchi 55.

Alle 10.45 l'udienza viene ripresa. Continua l'interrogatorio degli imputati.

Gio Batta Croatto, fratello della Gisella Croatto, fu Antonio, d'anni 29, dimorante in via Aquileia 36; Carmen Paschetti, fu Francesco, d'anni 21, dimorante in via Carver 10; Luigia Merlino di Luigi, d'anni 26, dimorante in via Villalla 12; Gisella Croatto, fu Antonio, d'anni 45, dimorante in via Carver; Anna Croatto fu Antonio, d'anni 24; Giov. Battista Croatto, fu Antonio, d'anni 36; Mario Croatto, fu Antonio, d'anni 24; Giovanni Maria Modolo fu Matteo, d'anni 32, dimorante in via Villalla 52; Eugenio Mattioni di Pietro, d'anni 47; Beatrice Pellegrini, residente in via Sottomonte 38; Umberto Vecchiato, fu Costantino, d'anni 27; Germana Carboni di Ariodante, entrambi in via Ronchi 55.

alle ditte Bassani e Mocenigo.

La Croatto giustifica la presenza di tutta la roba nel dire ch'era merce acquistata regolarmente da lei e dai fratelli.

Il presidente insiste nell'interrogatorio, ma non ricava nulla di più.

La Croatto ha la stessa imputazione della sorella Gisella. Dice che la roba sequestrata dai Carabinieri, nella casa di San Daniele, era roba sua. Ella giustifica il fatto che il fratello è recato presso le ditte Bassani e Mocenigo promettendo la restituzione dei danni, purché tutto venisse tacitato, col dire che ciò fece per evitare l'arresto dei componenti la famiglia e il conseguente scandalo.

Alle 10.30 il presidente sospende l'udienza per cinque minuti.

La ripresa antimeridiana

Alle 10.45 l'udienza viene ripresa. Continua l'interrogatorio degli imputati.

Gio Batta Croatto, fratello della Gisella Croatto, fu Antonio, d'anni 29, dimorante in via Aquileia 36; Carmen Paschetti, fu Francesco, d'anni 21, dimorante in via Carver 10; Luigia Merlino di Luigi, d'anni 26, dimorante in via Villalla 12; Gisella Croatto, fu Antonio, d'anni 45, dimorante in via Carver; Anna Croatto fu Antonio, d'anni 24; Giov. Battista Croatto, fu Antonio, d'anni 36; Mario Croatto, fu Antonio, d'anni 24; Giovanni Maria Modolo fu Matteo, d'anni 32, dimorante in via Villalla 52; Eugenio Mattioni di Pietro, d'anni 47; Beatrice Pellegrini, residente in via Sottomonte 38; Umberto Vecchiato, fu Costantino, d'anni 27; Germana Carboni di Ariodante, entrambi in via Ronchi 55.

Alle 10.45 l'udienza viene ripresa. Continua l'interrogatorio degli imputati.

Gio Batta Croatto, fratello della Gisella Croatto, fu Antonio, d'anni 29, dimorante in via Aquileia 36; Carmen Paschetti, fu Francesco, d'anni 21, dimorante in via Carver 10; Luigia Merlino di Luigi, d'anni 26, dimorante in via Villalla 12; Gisella Croatto, fu Antonio, d'anni 45, dimorante in via Carver; Anna Croatto fu Antonio, d'anni 24; Giov. Battista Croatto, fu Antonio, d'anni 36; Mario Croatto, fu Antonio, d'anni 24; Giovanni Maria Modolo fu Matteo, d'anni 32, dimorante in via Villalla 52; Eugenio Mattioni di Pietro, d'anni 47; Beatrice Pellegrini, residente in via Sottomonte 38; Umberto Vecchiato, fu Costantino, d'anni 27; Germana Carboni di Ariodante, entrambi in via Ronchi 55.

Alle 10.45 l'udienza viene ripresa. Continua l'interrogatorio degli imputati.

Gio Batta Croatto, fratello della Gisella Croatto, fu Antonio, d'anni 29, dimorante in via Aquileia 36; Carmen Paschetti, fu Francesco, d'anni 21, dimorante in via Carver 10; Luigia Merlino di Luigi, d'anni 26, dimorante in via Villalla 12; Gisella Croatto, fu Antonio, d'anni 45, dimorante in via Carver; Anna Croatto fu Antonio, d'anni 24; Giov. Battista Croatto, fu Antonio, d'anni 36; Mario Croatto, fu Antonio, d'anni 24; Giovanni Maria Modolo fu Matteo, d'anni 32, dimorante in via Villalla 52; Eugenio Mattioni di Pietro, d'anni 47; Beatrice Pellegrini, residente in via Sottomonte 38; Umberto Vecchiato, fu Costantino, d'anni 27; Germana Carboni di Ariodante, entrambi in via Ronchi 55.

Alle 10.45 l'udienza viene ripresa. Continua l'interrogatorio degli imputati.

Gio Batta Croatto, fratello della Gisella Croatto, fu Antonio, d'anni 29, dimorante in via Aquileia 36; Carmen Paschetti, fu Francesco, d'anni 21, dimorante in via Carver 10; Luigia Merlino di Luigi, d'anni 26, dimorante in via Villalla 12; Gisella Croatto, fu Antonio, d'anni 45, dimorante in via Carver; Anna Croatto fu Antonio, d'anni 24; Giov. Battista Croatto, fu Antonio, d'anni 36; Mario Croatto, fu Antonio, d'anni 24; Giovanni Maria Modolo fu Matteo, d'anni 32, dimorante in via Villalla 52; Eugenio Mattioni di Pietro, d'anni 47; Beatrice Pellegrini, residente in via Sottomonte 38; Umberto Vecchiato, fu Costantino, d'anni 27; Germana Carboni di Ariodante, entrambi in via Ronchi 55.

Vecchiato e nega pure di aver tentato di nascondere quando sopraggiunsero gli Agenti di P. S.

L'udienza antimeridiana termina con l'interrogatorio delle parti lese.

Questa mattina, alle ore 7, cessava di vivere dopo breve malattia e munto dei conforti di Religione.

Disnan Antonio fu Costantino

nell'età di 84 anni.

Il nipote Disnan Bernardino ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Il presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo domani sabato alle ore 17.30 a Cussignacco, dove la Salma verrà tumulata.

Il Povero Defunto dispose di non voler fiori desiderando che l'eventuale spesa venisse devoluta a forme di beneficenza.

CUSSIGNACCO, 15 giugno 1928.

Servizio Municipale Pompe Funebri A. Cielinelli.

Prof. Dott. Silvano Menghetti

Docente nella R. Università di Ferrara

Ha in opera: «Sintassi comparata di Friuli, di Venezia e in dialetto della Germania»

Casa di Cura

per malattie chirurgiche, ginecologiche, malattie cutanee di

TRICESIMO UDINE

5 miglia dal Friuli

Via Nazionale 7

Dalle 11 alle 12 (Telefono 12) Dalle 18 alle 19 - (Tel. 44)

CASA DI CURA

UDINE

Piazza 25 Luglio

Telefono 410

Malattie Nervose

(neuralgia, isterismo, nevralgia, paralisi ecc.)

della

CIRCOLAZIONE e del RICAMBIO

(Malattie del cuore e del vas. gen.)

reumatismi ecc.)

PROF. G. CALLIGARIS

dott. cav. S. Pascoletti

NON OCCORRE PIU' SEMINARE NEGLI ORTI

poichè si trovano sempre pronte le PIANTINE NATE dalle migliori sementi per tutte le colture ortensi a prezzi eccezionali in UDINE

(Porta Poscolle - vicino alla Casa del Com. battente - Sede Centrale del "S.A.O.")

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

con Filiali in Cervignacco, Cividale, Monfalcone, Pordenone, Sacile, S. Daniele, Tolmezzo

Esercizio 63°

PATRIMONIO L. 12.931.584,35

Beneficenza erogata al 31 Dicembre 1927 L. 6.616.956,97

Situazione al 31 Maggio 1928 - Anno VI°

ATTIVO			
Cassa	L. 987.771,49		
Mutui prestiti e conti correnti	40.068.498,79		
Valori pubblici e buoni del tesoro	47.405.174,27		
Cambiali in portafoglio	26.052.006,91		
Conti corrispondenti	20.180.054,63		
Residui rendite da esigere e crediti diversi	7.922.615,18		
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	9.208.480,36		
Depositi a cauzione ed a custodia	58.255.866,36		
	L. 205.080.606,93		
PASSIVO			
Depositi a risparmio e in Conto Corrente	L. 105.494.379,30		
Conti corrispondenti	12.068.882,37		
Ministero Econ. Nazion. Fondo credito agrario	1.591.415,00		
Cambiali riscontate e partite varie	9.213.402,07		
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	9.224.163,49		
Depositi a cauzione ed a custodia	73.255.866,36		
Utili ad oggi	407.531,03		
Patrimonio al 31 Dicembre 1927	12.931.584,35		
	L. 205.080.606,93		
Il Direttore	Il Presidente	Il Consigliere di turno	L'Ispectore
rag. L. FERRINI	avv. M. BERTACCHI	Dott. R. PAGANI	192. F. PIVA

C R O N A C A P R O V I N C I A L E

COSEANO Soleanni onoranza alla salma della signora Facini

14. — Nel pomeriggio di oggi la salma lagrimata della signora Chiara Mantovani Facini ebbe le estreme onoranze che riuscirono una solenne manifestazione di compianto per l'Estinta e di affetto per i figli dolenti e per gli altri congiunti.

Gran folla di persone si era data convegno a Cisterna. Le adiazioni del Palazzo Facini erano gremite di autorità, di rappresentanti e di popolo che attendeva di disporre in corteo. Questo, alle ore 15, lentamente andò formandosi col seguente ordine: Insegne religiose, scolaresche di Coscano, di Barazzetto, di Maseris e di Nogaredo di Corno con gagliardetti e guidate dai rispettivi insegnanti, la bandiera del Comune di Coscano scortata dal vice podestà ing. Umberto Piccoli, dal segretario comunale sig. Pellizzoni e da altri funzionari del Municipio, il gagliardetto del Fascio di Coscano col segretario politico sig. Olivo Fabris e numerosi fascisti, i Balilla con gagliardetto e le numerose corone portate a mano.

Venivano poi numerosi sacerdoti salmodianti e il carro funebre, trainato da quattro cavalli bardati a nero, col feretro su cui posava una grande corona del «Nipoti Antonio, Guglielmo e Paolo alla cara Nonna».

Reggevano i cordoni le signore Egeride Birarda, Adele Domeneghini, Amelia Bisaro e Bossi.

Seguivano il carro i figli ed altri congiunti. Incedeva poscia un lunghissimo stuolo di signore e signorine in gramaglia. E non possiamo far nomi degli accompagnatori, tanti e tanti essi erano, convenuti anche da circostanti paesi e da Udine.

Il corteo, tra due fitte ali di popolo che gremiva ogni via, giunse alla Chiesa. Dopo le esequie si ricompose e proseguì verso il Cimitero.

Al congiunti, e in particolare modo ai figli Bernardino podestà di Coscano e geom. Attilio, rinnoviamo l'espressione del nostro profondo cordoglio.

Per onorare la memoria dell'Estinta fu aperta una sottoscrizione a scopo benefico. Da Udine hanno versato a favore dell'Asilo di Cisterna, 5 lire ciascuno il cav. uff. Giovanni Bissatini, Angelo Bottos, Francesco Cotteril e Nino Tenca Montini.

Festa del Fiore
Anche in questa circostanza la popolazione del Comune, come sempre, ha dimostrato il suo alto senso di patriottismo concorrendo generosamente nelle offerte per la «Festa del Fiore». Ecco i risultati:

Frazione di Coscano L. 173; di Nogaredo e Barazzetto 164; di Cisterna lire 73.45; di Maseris 45; raccolte negli esercizi del Comune lire 129.55. — Totale lire 555.50.

Una lode speciale al Comitato ed alle signorine insegnanti del Comune, le quali condovate da distinte signorine del luogo, hanno saputo realizzare tale importo che, nelle condizioni attuali, è veramente notevole.

Festa «Pro Dote della Scuola»
Domenica scorsa, tra un'accoglienza di autorità e di popolo, si è svolta la Festa pro Dote della Scuola nel teatrino di Nogaredo di Corno, gentilmente concesso. I bambini hanno recitato con grazia e sentimento in lavori bene scelti dalle signorine insegnanti, le quali, con vero amore, si adoperano sempre lietamente per il bene della scuola. I bravi solacetti piccoli e grandi, furono tutti meritatamente applauditi. Ammiratissima per grazia e spigliatezza l'Annunziata Varutti Rina di Coscano nel monologo «Gitanella»; esilarante scenetta «La scuola del villaggio». Negli intermezzi si è prestato gentilmente il Circolo Mandolinistico diretto dall'egregio sig. Lunazzi Geremia di Barazzetto.

L'esito finanziario è stato discreto, ma avrebbe potuto essere migliore se la popolazione non fosse stata fortemente impegnata per la campagna «bologica».

Il Duce per le famiglie numerose
A mezzo dell'illmo. Signor Prefetto della Provincia, S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire alla famiglia Bidini Ugo di questo Comune, composta di undici figli, lire 400.

La famiglia beneficiata ha indirizzato parole di devota gratitudine a S. E. il Duce.

RIVE D'ARCANO
Riuscito spettacolo di proiezioni
Nella sala delle riunioni popolari, gentilmente concessa, in Pozzalis, i fanciulli d'ambo i sessi delle scuole di Rive d'Arcano, Pozzalis e Madrisio, divisi in classi ed accompagnati dai rispettivi insegnanti, assistettero per quattro giorni consecutivi ad uno spettacolo di proiezioni luminose e cinematografiche, offerto, con materiale ricco ed inappuntabilmente preparato, dal professore G. B. Lenardon, faganesi, figura magnifica di vero altruista e di fattivo collaboratore dell'educazione infantile.

Espressioni di meraviglia, ovazioni calde scrosciarono al termine di ogni numero da parte dei minuscoli spettatori che si videro così premiati, alla fine dell'anno scolastico, delle piccole fatiche da essi sostenute.

All'illmo. professore Lenardon che ci procurò un intenso godimento spirituale — che i fanciulli non dimenticheranno — esprimiamo il nostro più sincero, nonché un ringraziamento anche da parte dei nostri cari frugoli.

SEMONA
Teatro Sociale
La rappresentazione di ieri sera al teatro sociale tenuta da Donnici, è pienamente soddisfatta il pubblico, per la bravura e per la varietà degli esercizi eseguiti. Sia come trasformista che ventriloquo e imitatore, ha subito conquistato gli spettatori, i quali non lesinarono gli applausi.

OSOPPO Inaugurazione della scuola all'aperto

Il 12, sotto la loggetta del poligono di tiro a segno, con l'intervento dei signori Podestà, del Presidente della Sezione ex Combattenti dott. Morandini, del direttore didattico Lenza, del Maestro don Valentino Pellegrini, di Ottavio Valerio per l'Opera Balilla e dei membri del Consiglio della Sezione Combattenti Biondi Mattia e Cosani Pietro, è stata inaugurata la scuola all'aperto. Suoi nuovi banchi sedevano gli alunni della quinta classe elementare col maestro Valerio Giovanni. Il materiale scolastico della Sezione Combattenti che istituì la scuola all'aperto in Osoppo, è stato consegnato al Comune con regolare atto scritto firmato dal dott. Valentino Morandini nella sua qualità di Presidente della Sezione Combattenti di Osoppo e dal sig. Podestà di Osoppo. Consiste di 80 sedie pieghevoli e 80 tavolini uso scolastico.

Una proposta
L'autorità militare, come ha deciso di denominare con nomi di uomini illustri nella storia di Osoppo, le caserme del Forte, così dovrebbe, con apposite tabelle disposte nei luoghi indicati, rievocare le date più importanti e le località più famose della celeberrima Rocca; al visitatore, tutto ciò inscirebbe utilissimo e soprattutto istruttivo.

La squadra osoppiana
che ha riportato bel successo a Gemona

Diamo i nomi, a titolo di lode e di incoraggiamento, dei giovani prelimitari che hanno partecipato, istruiti dal ten. maestro Giovanni Valerio, alle gare ginnico-sportive di Gemona il 10 del corr. mese: Iogna Davide, Venchiarutti Aldo, De Simon Antonio, Dinoli Vittorio, Venchiarutti Mario, De Franceschi Primo, Biondi, Leonardo, Menis Marcello, Menis Riccardo, Buatti Elio, Trombetta Leo, Valerio Pietro, Valerio Antonio, Candido Giovanni, Lenuzza Pietro, Del Cet Lidio.

Le signorine della Festa del Fiore

Alle signorine che hanno raccolto, offerte nel giorno dedicato alla lotta antituberculosa verrà donata una fotografia riproducente il gruppo completo delle gentili giovanine che hanno prestato la loro opera per la riuscita della Festa. Inoltre il Comitato ha inviato a ciascuna un caldo ringraziamento, fiducioso che anche, l'anno venturo, le gentili vorranno mettersi a disposizione del Comitato per la raccolta delle offerte.

Le dimissioni del Podestà

Il sig. Eugenio Pico, Podestà del nostro Comune, ha rassegnato le sue dimissioni nelle mani di S. E. il Prefetto. Il sig. Pico, quale Sindaco prima e quale Podestà poi, aveva saputo cattivarsi la stima e simpatia generale. Perciò si può ben dire che egli godeva la piena fiducia dei suoi amministrati. Senonché il sig. Pico, desideroso di riposante tranquillità dopo recenti amarezze, è venuto nella determinazione di ritirarsi dalla carica da lui sempre operata con alacrità e rettitudine.

CODROIPO
Approvazione tratto Prececnico-Gemona
E' stato approvato dal Ministero dei Lavori Pubblici un tratto della Ferrovia Prececnico Gemona. La Commissione deciderà ora in merito al tratto, che dovrà costruirsi. Quello Prececnico - Codroipo o Codroipo - San Daniele.

Esami di ammissione
Il 18 giugno avranno inizio gli esami di ammissione all'Istituto Medio. Ecco l'ordine delle prove: lunedì 18 giugno, prova scritta d'italiano; martedì 19, prova di disegno; mercoledì 20 esame di cultura generale.

NOZZE BRESSANI - DE LUCA

Mercoledì mattina, col duplice rito, si sono giurate la fede di sposi l'avv. prof. Bressani e la gentile signorina Matilde De Luca, compiendo finalmente il loro dolce sogno.

La cerimonia, svolta entro i limiti della più stretta intimità per un recente lutto della famiglia della sposa, fu circondata dalla cordiale simpatia di quanti ne erano a conoscenza. Al rito religioso, celebrato dal Prevano cav. Dall'Avà, seguì subito il civile, compiuto dal Podestà di Tricesimo. Testimoni per lo sposo, il generale comm. Carverzani ed il capitano cav. Alciati; per la sposa l'avv. Candolini.

Le nobili ed austeri espressioni, che l'egregio Podestà rivolse agli Sposi alla fine della cerimonia, misero in giusto rilievo le qualità veramente superiori dell'avv. Bressani, valoroso ufficiale degli Alpini in guerra, ed ora non meno valoroso professore, nista e su la cattedra e nel foro; e furono pure uno spontaneo e sentito omaggio alle virtù esime della Sposa, che al ricco tesoro delle qualità più squisitamente femminili e domestiche, aggiunge il culto appassionato e intelligente della musica. Coll'augurio che la novella famiglia divenga una cellula viva della Patria, il funzionario offriva agli Sposi la tradizionale penna d'oro.

Moltissimi i doni e di gran pregio artistico e intrinseco, provenienti anche da remote località del Friuli; e gran copia di splendide, ceste di fiori.

La coppia felice, partita per il viaggio di nozze, è accompagnata dal plauso e dai voti più calorosi della innumerevole schiera degli amici ed estimatori.

MOGGIO
UN MASSO SULLA STRADA FERATA

Il pronto intervento del casellante scongiurò un disastro

L'altra sera, presso il casello ferroviario di 42, sul tratto Moggio-Stazione per la Carnia, un masso di parecchi quintali franava dalla montagna arrestandosi sui binari. Il quel mentre stava scendendo il treno n. 6117. Il casellante accortosi in tempo del pericolo, riuscì a scongiurarlo correndo incontro al treno e facendo segno al macchinista in modo che il convoglio fu subito fermato.

CRONACA CIVIDALESE

Il resoconto della Società Operaia per l'anno 1927

In questi giorni viene dramato al soci dell'Operaia il resoconto (stampato) dell'esercizio 1927, e che sarà discusso nell'assemblea convocata per la sera di mercoledì 27 corr. alle ore 8.30 presso la sede sociale — e alle 9 in secondo convocazione, valida qualunque fosse il numero dei presenti.

Il resoconto del 1927 si riferisce alla amministrazione svolta dalla ricostituita Rappresentanza sociale, dopo la breve gestione straordinaria affidata al Commissario Prefettizio; ed i risultati, sia economici che morali, possono considerarsi soddisfacenti sotto ogni riguardo. Il conto si è chiuso con un avanzo di lire 879.55, assegnato per lire 275.40 al fondo Mutuo Soccorso ed 603.15 per L. 604.15 al Fondo Pensioni.

Il resoconto dà particolareggiate informazioni sulle entrate e sulle spese ed accenna ai fatti salienti verificatisi nel corso dell'anno ed ai problemi che richiedono pronta soluzione. Tra i fatti salienti, ricorda la lapide in marmo e bronzo, apposta sulla facciata della Casa Sociale in onore del Soc. Caduti nella grande guerra di redenzione; artistica lapide eseguita sotto la guida del progettista cividalese Leone Morandini, la quale costituirà degna e perenne esaltazione del sublime sacrificio degli Eroi ch'essa è destinata a ricordare.

Problemi da risolvere: quello del fondo pensioni (o più propriamente d'invalidità); la schiera dei sussidiati accenna ad aumentare, mentre il fondo non dà entrate sufficienti al soddisfacimento degli impegni verso i soci; il problema dell'epidemiologico vantaggio della iscrizione dei soci alla Cassa Nazionale; l'aumento della indennità giornaliera di malattia, connesso con l'aumento del contributo sociale; lo studio e l'attuazione di provvidenze necessarie alla liquidazione definitiva della vecchia passiva pendenza dei crediti relativi al materiale letterario distribuito ai profughi nel 1919.

Il resoconto annuncia essere in corso di esecuzione il nuovo vessillo sociale. Al la preparazione del serico ed artistico drappo — trapunto in seta e oro su disegno di Leone Morandini — attende con disinteressato e competente zelo la gentile signora Teresina Zullani-Dorigo. Saranno concrete festività da indist. per la sua inaugurazione.

Il resoconto così chiude: «La nostra Società non può sottrarsi al movimento rinnovatore che — sotto la guida sapiente e sicura del Duce — pervade la Nazione in ogni campo di attività. — Una Commissione, nominata dal Consiglio, sta studiando le innovazioni da introdursi nello Statuto per rendere questa vecchia e benemerita Istituzione modernamente attrezzata al compimento della sua nuova opera di civiltà. La progettata attuazione dell'obbligatorietà dell'assicurazione contro le malattie costituirà un'importantissima innovazione sociale che interesserà molto da vicino tutte le Società di M. S. Intanto la nostra Associazione si dispone a rendersi regolarmente aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro, onde assicurare ai soci, con loro lieve sacrificio, tutti i benefici del dopolavoristi».

Una manifestazione al dott. cav. uff. Alessio

Ieri sera, avvocati, procuratori, notai e tutto il personale della R. Pretura, vollero manifestare la propria stima ed i sentimenti di amichevole affetto al Giudice dott. cav. uff. Arcangelo Alessio che lascia questa sede per occupare il posto di Sostituto Procuratore del Re nel Tribunale della vostra Udine.

Nessun professionista del Foro ha mancato a questa simpatica manifestazione. L'adunata è avvenuta in una delle maestose sale dell'Albergo Città di Trieste. Durante la cena, ha regnato la massima cordialità e affabilità; per quanto nell'animo di tutti fosse il dispiacere di vedere allontanarsi il bravo ed amato Giudice.

Alle frutte parlarono a nome del personale della Pretura l'avv. Aldo Accordini, che ha messo in bel rilievo le doti di mente e di cuore dell'ottimo magistrato, del loro maestro. A nome degli avvocati, con approprie parole salutò il partente il comm. avv. Antonio de Pollis che ha illustrato l'opera del Giudice avv. Alessio, non solo come magistrato e nelle severe aule della Giustizia, ma in altre opere benefiche alle quali diede con moltissimo cuore la sua attività. Il comm. de Pollis ha soggiunto che la classe degli avvocati vede con rammarico la partenza di un così utile cittadino, di un così equanime giudice, dopo oltre otto anni di permanenza fra noi, che ormai lo consideravamo nostro concittadino. Chiude augurando al chiaro Magistrato una carriera sempre più brillante.

Tutti i presenti, non occorre dire, si associarono con prolungati applausi alle nobili e giuste parole dei due oratori.

Si alza a parlare quindi il festeggiato, ed esprime la sua riconoscenza verso i presenti per le manifestazioni che si è voluto fargli. Il dott. Alessio dice di non avere alcun merito particolare, se non quello di aver agito come gli dettava la coscienza. Mi distacco da questa cara Cividale con dolore. (ha continuato), perché da vari anni ho vissuto fra questa laboriosa popolazione, e potrei conoscere il suo animo buono e generoso e per questo lo tengo Cividale una mia seconda Patria. Lascio Cividale ma non il ricordo di lei, che serberò perenne. Rinnovo i ringraziamenti e i brindisi per i presenti e per le loro famiglie.

A questa manifestazione noi pure ci uniamo, e prendiamo occasione per

rinnovare all'egregio Magistrato dottor Alessio il nostro cordiale saluto e l'augurio di nuove e ben meritate soddisfazioni.

Furto al Caffè della Stazione

Il signor Luigi Bellina, che conduce il Caffè della Stazione, lo aveva chiuso verso le 10 di ieri sera. Tornato alle 11 e mezza circa, si accorse che una finestra era stata scassinata. Pensò, naturalmente, subito ai ladri, ed entrò nell'esercizio col brutto presentimento. Trovò tutto sospeso. Andò al cassetto: sparito un centinaio di lire. Fortunato però nella sua disgrazia: i ladri non avevano toccato alcuni oggetti d'oro, che giacevano accanto al denaro. Quanto alle bibite, pare che i ladri si siano limitati ad assaggiarle: forse, si proponevano di ritornare a notte più profonda, e furono avvertiti del ritorno di suor Luigi da qualcuno che faceva

Altra Cronaca Cittadina

Par la formazione delle orchestre

L'Ufficio Provinciale della Confederazione Nazionale dei Sindacati Fascisti di Udine comunica: In questo ultimo periodo di tempo alcune imprese di Sale da Ballo, spettacoli vari, ecc., servendosi dell'opera di alcuni intermediari, fra i quali un noiosissimo tenentario di sala da ballo, hanno formato direttamente, con elementi non organizzati di altre province, delle orchestre.

Essendo ciò in contrasto con le disposizioni di legge e con quanto stabilito nel «Contratto Collettivo Nazionale» relativo alle prestazioni dei professori d'orchestra negli spettacoli di varietà, nelle sale da ballo, ecc., l'Ufficio Provinciale diffida formalmente le suddette imprese a voler formare le orchestre di cui abbisognano secondo le norme concordate attraverso l'Ufficio di Collocamento Istituito presso il Sindacato Provinciale Orchestrale (Via Prefettura 10).

Nel contempo l'Ufficio Provinciale notifica a tutti gli interessati (imprese e orchestrali) che a partire dal giorno 18 corrente mese a mezzo delle Autorità competenti e in conformità al surriferito Contratto Nazionale, che ha valore di legge, interverrà perché tutte le orchestre formate ed assoldate illegalmente cessino senz'altro di prestare la loro opera, fermo restando ogni diritto acquistato da parte degli orchestrali illegalmente esclusi dalla prestazione.

Il Cinema dei Piccoli

La seconda rappresentazione del «Cinema dei Piccoli» a prezzi popolarissimi, data ieri alle 15 all'Eden, è riuscita una prova del grande favore che ha incontrato la bella iniziativa dell'Istituto L.U.C.E., si bene assecondata dall'egregio sig. Remo Volterra. La elegante sala era affollata in ogni ordine di posti.

Il gaio pubblico infantile si divertì immensamente. Allorché sullo schermo apparve la suggestiva figura del Duce, durante una visita a Centocelle, proruppero frenetici applausi. Altri battimenti sottolinearono i punti salienti dell'interessante programma.

Durante lo spettacolo l'orchestra diretta dal maestro cav. Aru svolse un adatto programma.

Nel mondo degli affari

La fusione della «Maddalena Coccoletto»
Gli azionisti della società Maddalena Coccoletto nella assemblea ultima, hanno approvato la fusione della società anonima Maddalena Coccoletto con la S. A. Antoinucci e Pasucci e rag. A. Baldassi e C. S. A. entrandone con sede in Firenze e ciò mediante assorbimento di queste ultime nella Anonima Maddalena Coccoletto.

Hanno pure aumentato il capitale sociale da lire 880 mila a 2.900.000.

Aumento di capitale
Con atti del notaio del Bianco la società anonima Idro elettrica del Tuls con sede in Travesso, elevava il capitale sociale da lire un milione a due milioni.

SPILIMBERGO

Auto che ribalta per non investire un ubbriaco

(rit.) Provenienti dalla «bassa», nel pomeriggio di ieri l'altro passavano per la borgata Navarons, su una propria automobile. L'avvocato Carlo Moro e sua nuora signora Luigia Grassi-Moro, da Arta (Carnia). Con essi vi era anche il meccanico. Ad un certo momento, a pochi metri da una strada laterale, sbucò un uomo in greda ad una potente sbornia. L'auto cercò di evitarlo sterzando a destra e poscia a sinistra, per quindi ritornare sulla destra; tanto che la macchina ribaltò nel fosso laterale.

Accorsi alcuni volenterosi, la macchina fu sollevata e ne asciarono i tre viaggiatori alquanto malconci. L'ubbriaco, il quale non si era neppure accorto del caso, continuò la sua via a zig-zag.

I feriti, dopo una medicazione al nostro Ospedale, poterono più tardi proseguire per Arta.

La disgrazia della vecchia Pastor

La più che settuagenaria Maria Carreu meritata Pastor di Medano volle, nonostante l'età avanzata salire per una scala a pioli sulla soffitta della propria casa per toglierne legna. Arrivata sulla porta della soffitta stessa, forse presa da capogiro, precipitò da una altezza di circa 3 metri e riportò la frattura del radio sinistro, la lussazione latero-interna del gomito, la distorsione del collo del piede sinistro ed altre abrasioni alla faccia. Al nostro Ospedale, il primario dott. Cassinini la giudicò guaribile in un mese.

Moore nel bosco di Purgessimo

Ieri mattina, la guardia municipale di S. Pietro al Natosone, transitando per il bosco di Purgessimo e precisamente dietro e mura del castello, si trovò improvvisamente davanti al cadavere di un uomo. Ne avvertì subito le autorità, e si poté riconoscere nel morto il tessitore Luigi Nadalutti di anni 46 da Cividale. Egli mancava da casa fin da giovedì passato. Accanto al cadavere si rinvenne la pipa del Nadalutti, tabacco da fumo e una bottiglia di liquori. In tasca gli si rinvennero parecchi documenti e 14 lire.

Beneficenza

Nel trigesimo della morte del rag. Marcello Doril, il sig. Luigi Doril ha versato agli Orfani di Guerra del Comune lire 10.

La prima, quale esercente l'osteria, di aver protratto la chiusura dell'esercizio e permesso nell'interno di esso il gioco della morra; gli altri due per aver giocato alla morra; gioco com'è noto non permesso dalla legge.

La Bellavita fu punita a 150 lire; l'Onenetti ed il Peressini a 50 lire di ammenda.

ERA MUNTO DELLA CARTA D'IDENTITA'

Mario Amerio fu Angelo di anni 37 da Tavagnacco, fu ritenuto contravventore alle vigenti disposizioni di legge; e cioè per non essersi presentato all'ufficio municipale di Tavagnacco per munirsi della Carta d'identità, malgrado i ripetuti richiami fattigli dall'ufficio stesso.

Comparso in Pretura, l'Amerio esibì la carta d'identità, dichiarando di esserne stato fornito prima della denuncia, da parte dell'Autorità Comunale di Tavagnacco. Fu assolto per insufficienza di prove.

AVVISI ECONOMICI

SMARRIMENTI
DOMENICA smarrito cane bracco - bianco-marron - coda mozza - risposta nome Fritz. Competente mancia portandolo Fratelli Schiavi, Bilance, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

AGENTE cerca per la Provincia di Udine prima Società Italiana Revisione Consulenza, Trasporti preferibilmente ex impiegati ferrovie, moralità assoluta, lavoro facile, reddito. Scrivere referenze ispettorato Arianna Casella Postale 42 Conegliano.

FAMIGLIA 4 persone cerca donna servizio media età - tutto fare. Rivolgersi Cassetta 37 Unione Pubblicità, Udine.

DOMESTICA seria, media età, cerca di piccola famiglia. Salario mensile 120. Rivolgersi in Via Gemona 46.

FITTI

PERSONA sola affitterebbe a piccola famiglia senza bambini, due-tre stanze muri vuoti eventualmente ammobiliata. Scrivere Cassetta 32 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI negozio arredato centralissimo. Pure stanze uso studio; magazzino interni. Scrivere Cassetta 36 Unione Pubblicità, Udine.

COMMERCIALI

VENDESI vasto fabbricato Udine posizione centrale, 45 vani, appartamenti, negozi, gran reddito, ottimo impiego capitale. Scrivere Cassetta 25 Unione Pubblicità, Udine.

TERRENO recordato 1500 mq. stazione linea Pordenone-Conegliano via L. 12000. Scrivere Cassetta 39 Unione

Direct. resp. DOMENICO DEL BIANCO ip. Domenico del Bianco e Fitti. Udine

Trieste - Garage Regina

Via del Coroneo N. 1 (Angolo Via Carducci) Tel. 18-51

Rifornimenti completi - Noleggio Automobili di lusso - Posteggi Servizio di Primo Ordine Diurno e Notturno

NUOVO STABILIMENTO BALNEARE COMUNALE
Telefono 5,18 - UDINE - Piazzale 26 Luglio

Cura con le acque naturali di

SALSOMAGGIORE

La OCEAN COAL CY. di CARDIFF

informa che a maggior garanzia di genuinità, il suo

Carbone Primario di Cardiff

OCEAN MERTHYR STEAM

viene esclusivamente caricato e consegnato da vapori completi e non aventi a bordo altre qualità

Agenzia esclusiva per l'Italia:

SOCIETA' COMMERCIALE MARIO ALBERTI

Sede Centrale: MILANO - Piazza Castello 4

Filiale di VENEZIA - Ascensione 1235

CREDITO ITALIANO

Società Anonima Capitale L. 400.000.000 - Versata L. 354.542.788 - Riserva L. 190.000.000

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

SUCCURSALE DI UDINE - Via Manin N. 2 - angolo Piazza V.E. II

ORARIO DI CASSA
giorni feriali meno il sabato dalle ore 9.30 alle 12 - dalle 14 alle 15.30
il sabato e giorni festivi dalle 9.30 alle 12